

La Città di Brindisi

GIORNALE DEL GIOVEDÌ



Abbonamento
Semestre Lire 3,00
Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più
Inserzioni
Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza pag. Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO I. — NUM. 19
Brindisi 17 Giugno 1900
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio
STABILIMENTO TIPOGRAFICO D. MEALLI
Corso Garibaldi, Vico Sacramento
Non si tien conto degli anonimi, nè si restituisce qualsiasi manoscritto - Per comunicati, annunci ecc., rivolgersi sempre al Direttore-proprietario C. Mealli.

L'edificio scolastico

Dopo il basamento di quasi tutte le principali e secondarie vie della nostra Città, e dopo il famoso prolungamento del Corso Garibaldi, che tanto spaventava i nostri vecchi padri co-scritti, è sperabile che si voglia ora pensare seriamente alla costruzione d'un edificio scolastico, che risponda a tutte quante le esigenze richieste dall'igiene, e dal numero degli alunni iscritti alle nostre scuole.

Non intendiamo però con quanto sopra, costringere certamente l'Amm.ne Com.le, a dover provvedere ad un'opera tanto importante, così alla leggera; perchè saremmo sicuri di sentirci subito rispondere, che le nostre idee sono assolutamente ineffettuabili; che la costruzione cioè in questi momenti d'un edificio scolastico, è una vera utopia, mancando la somma non indifferente che occorre ad effettuare lo scopo.

Su ciò siamo pienamente d'accordo; conosciamo, purtroppo, che le condizioni attuali del nostro Bilancio, non permettono assolutamente di andare incontro ad una spesa abbastanza rilevante; ma siccome sappiamo pure che per espletare le pratiche, prima di porre in esecuzione tali opere, è indispensabile un certo tempo, crediamo necessario preparare il terreno sin da ora.

Non v'è chi non riconosca essere per la nostra Città veramente vergognoso, il non potere ancora disporre di locali adatti per le scuole pubbliche; mentre che a preferenza del *dispendioso Teatro*, si sarebbero già dovuti costruire. La cittadinanza allora avrebbe anche perdonato lo sperpero del denaro avvenuto invece per la costruzione di un'opera di lusso, e per di più esagerata per Brindisi!

L'egregio Dottor Silvio Mucci nell'importante *Rivista Napoletana* ed in suo articolo intitolato *Consigli igienici*, parlando della scuola, dice che essa non offre oggi tutto quanto abbisogna agli alunni che la frequentano; « *tanto più che gli ambienti scolastici, sono angusti ed antigienici in quasi tutti i comuni della penisola....* »

Tralasciando d'intrattenerci su quanto riguarda le altre Città, noi vediamo purtroppo che i nostri locali adibiti alla pubblica istruzione, rispondono perfettamente a quelli designati dal prelodato igienista. Alcune classi in ispecial modo delle Scuole Elementari, sono totalmente mancanti di aria, umide, scarse di luce e prive addirittura di tutte quante le comodità necessarie.

Ed è per l'appunto in questi ambienti, che il nostro fanciullo è costretto passare la maggior parte delle migliori sue ore; è proprio in quelle stamberghe, che la tenera sua mente deve incominciare a prendere il suo regolare sviluppo!

Un'altra grande utilità si avrebbe ancora, col provvedere per la costruzione d'un nuovo edificio scolastico.

Come oramai tutti sanno, non è solamente utile ma riconosciuto necessarissimo, l'impianto del tanto sospirato Asilo di Mendicità, per il quale molto si è lavorato, ed anche raccolto parecchio denaro. L'unica difficoltà però che si è subito presentata e che noi crediamo in-

sormontabile, è stata l'assoluta mancanza d'un locale pur'esso rispondente allo scopo, motivo per cui le cose rimasero sospese.

Ora, secondo il nostro parere, non crediamo potervi essere locali più indicati per il cenno Ricovero, che quelli a pianterreno del Ginnasio, attualmente occupati dalle Scuole Elementari.

Si avrebbero dormitori, sale da lavoro, buon'acqua ecc., ed anche uno spazioso cortile ove i poveri vecchi potrebbero passare le loro ore di svago.

Dopo ciò non resta che raccomandarci caldamente alla nostra Amm.ne Comunale, sicuri che persuasa di quanto abbiamo debolmente esposto, vorrà nel prossimo elenco di nuovi lavori da eseguirsi nella nostra Città, mettere in prima linea la costruzione d'un edificio scolastico.

Z.

LA COMMISSIONE PEL PORTO

Il giorno 9 del corrente mese alle ore 10, si riunì a Lecce la Commissione per i lavori che dovranno farsi al nostro porto; e detta riunione fu tenuta, allo scopo di approvare il progetto per la nuova banchina *Pigonati* S. E. al canale che unisce il porto esterno a quello interno.

V'intervennero il Prefetto Comm. Minervini, Presidente; il Direttore del Genio Civile di Lecce; l'Ingegnere relatore del progetto; il Cav. Rossi, ufficiale della Regia Marina; il Cav. Noia, ufficiale del Genio Militare; il Cav. Tarantini, Vice Presidente della Camera di Commercio; il Cav. Pasquale Fusco, ff. da Sindaco della nostra Città; il Signor Francesco De Gregorio, Capitano Marittimo di lungo corso.

Autorizzato da S. E. il Ministro Lacava, assisteva pure alla riunione il Deputato del nostro Collegio, on. Pietro Chimenti.

Dichiarata dal Presidente aperta la seduta, il Capitano De Gregorio volle esporre la necessità di altri lavori urgenti al nostro porto, mettendo in prima linea il prolungamento della strada Sciabiche, tanto utile alle operazioni commerciali, ed il trasporto in un'altra località più adatta, dello stabilimento carbonifero Raggio.

Il Presidente fece notare al De Gregorio, che essendo la Commissione riunita allo scopo unico di verificare ed approvare il progetto per la costruzione della banchina al canale, non era il caso che, la Commissione, s'intrattenesse su altri argomenti; ed in tal modo si ritenne come semplice raccomandazione, il parere d'uno de' nostri più pratici capitani marittimi.

A noi ora come pure a tutti coloro

che conoscono quanto vada distinto il sig. De Gregorio, per la sua grande competenza in ciò che riflette il nostro porto, ha fatto veramente molta meraviglia, come non lo si sia tenuto presente nella nomina della Commissione, incaricata a proporre i lavori più urgenti.

Eppure non è da ieri che il sig. De Gregorio fa parte di Commissioni; non è da ieri che lo si vede prendere interesse pel bene della sua città nativa, come pure non è la prima volta che nostri energici Deputati, si sono a lui rivolti per tutte quelle dilucidazioni, occorrenti a presentare con esattezza le loro proposte al Governo.

E su ciò non facciamo altri commenti. Dopo l'osservazione De Gregorio, il Presidente sottopose alla firma dei componenti la prelodata Commissione il progetto, che venne sottoscritto dagli intervenuti senza osservazioni di sorta.

Secondo detto progetto, il canale d'entrata del porto viene portato alla larghezza di *cento* metri.

Vogliamo ora sperare che S. E. il Ministro Lacava, continui ad accordarci quel sentimento di benevolenza, che pare incominci a nutrire a nostro riguardo; e che avendo Egli constatato personalmente, non essere poi Brindisi città da meritare l'abbandono del Governo, voglia provvedere all'esecuzione di tutti quanti quei lavori, ritenuti per noi di grande necessità.

Delfino

DRAPPI & DAMASCHI

La profondità del mare.

Il Capitano W. Schley, della marina militare degli Stati Uniti con successo fece degli *scandagli* sulla profondità del mare.

La grande profondità trovata fra l'Africa e Sant'Elena fu di 3063 braccia o 18,376 piedi e fra Sant'Elena ed il Brasile di 3284 braccia, pari a 19704 piedi, vale a dire, circa tre miglia e tre quarti.

Lasciata la costa d'Africa vi è abbassamento considerevole per circa 60 miglia, e la profondità continua ad aumentare fino a raggiungere 3000 braccia ad una distanza di circa 300 miglia.

A Sant'Elena poi la profondità diminuisce gradatamente ed il suolo sottomarino nella vicinanza di quest'isola è del tutto diverso; invece di melma, si trovano il corallo, la roccia e la sabbia.



Un granchio luminoso.

I giornali di Calcutta annunziano la presa, nell'Oceano Indiano, fatta dagli uomini di una draga appartenente alla società zoologica di quella città, di un granchio gigantesco e fosforescente, tale che nessuno ne ha mai visto un simile.

Questo straordinario crostaceo, che è stato pesca-

o a un migliaio appena dalla costa e a 45 braccia di profondità, ha 62 centimetri di diametro, e le sue più lunghe zampe hanno la lunghezza di un metro. Armato di terribili tenaglie, è di una voracità incredibile, e i suoi occhi, sporgenti come quelli dei gamberi, gli danno un'apparenza delle più feroci.

Quando, non senza pena, lo presero, gli uomini della draga lo misero in un vasto recipiente pieno di acqua di mare, dove si trovavano già una cinquantina d'altri crostacei o pesci diversi.

Due ore dopo, il granchio gigantesco li aveva tutti divorati, e, venuta la sera, quale non fu la sorpresa dei zoologi nello scoprire che il loro prigioniero lanciava raggi fosforescenti di una bianchezza di latte assai caratteristica, illuminante tutto l'ampio recipiente, in fondo al quale, fra due grossi sassi, stava rannicchiato.

Attualmente l'animale trovasi nell'acquario di Calcutta, dove desta le meraviglie dei naturalisti ed empie di terrore i ragazzi.



Questa per le signore.

In un vecchio libro del 1530, scritto da mastro André Le Fournier dottore reggente la Facoltà di medicina di Parigi si è trovata la seguente ricetta per mantener sempre belle le donne.

« Prendete sei uova fresche, una libbra di buonissima malvasia, un piccioncino di nido, un formaggio fresco di presura, dal quale non sia stato tolto il burro, e otto arancie.

« Prendete tre oncie d'olio di tartaro e una oncia di...

« Che le cose che si possono ridurre in polvere lo siano, e il tutto insieme sia messo a distillare a fuoco lento o a bagno-maria.

« E col risultato di questa distillazione la donna che si laverà la faccia si manterrà bella, sottile, tenera e gentile quanto è possibile ».

Che ne dicono le nostre lettrici?



I debiti del Tasso.

I tempi cambiano, e agli anni succedono gli anni, ma questa *terribile, perversa* natura umana — come dicono i pessimisti da dozzina — non cambia mai. Prova ne sia che i poeti furono sempre gli stessi, da quando Adamo fece il primo madrigale ad Eva, sino a Rodolfo, l'eroe che Murger ha immortalato nella Bohème. Ma un punto accomuna i poeti di ogni parte del globo e d'ogni secolo: i debiti. Una critica schizzinosa ha scoperto che debiti faceva Dante e debiti ha fatto pure il Tasso. Eccone una prova che la critica d'oggi, cupida più che d'altro di pettegolezzi e d'ombre, s'è affrettata a propalare ai quattro venti.

Obbligazione.

Io sottoscritto dichiaro d'aver debito col signor Abram Levi di venticinque lire per le quali ritiene in pegno una giubba di mio padre, sei camicie, quattro lenzuoli e due tovaglie.

Ferrara, 2 marzo 1570.

Torquato Tasso

Si badi a quella "giubba di mio padre", A me par di sentire tutta la diffidenza del cristiano verso l'ebreo, che lo mena a specificar tutto, per paura di possibili liti.

Saltarello

La causa dell'Arciconfraternita dell'Annunziata

Il giorno 26 Maggio 1900, innanzi alla terza Sezione del Tribunale di Lecce, fu discussa la causa a carico dei Signori Guadalupi Luigi e Costantini Pasquale, imputati di peculato e falso, in danno di questa Arciconfraternita dell'Annunziata.

Il Cav. Alfonso Ercolini, inteso quale parte lesa, perchè attuale Priore di detta Arciconfraternita, dichiarò che questa nulla avea perduto e per niente era stata frodata; aggiunse inoltre che dall'ultima inchiesta fatta dal Com-

missario per gli anni 1897-98-99, risultava esservi in cassa la somma di L. 584,76, e che per la Cassa Buona morte esisteva un avanzo di L. 158,60: conchiuse che l'ex Cassiere Manes Francesco fu Pasquale, avea accettato e sottoscritto tutte quelle partite, e che perciò egli, il cav. Ercolini, era nella certezza che gl'imputati non avevano commessi reati di sorta.

Questa esplicita dichiarazione di un galantuomo chiudeva la via alla pubblica accusa, la quale si potè dire distrutta dalla deposizione del principale testimone e denunziante Manes Francesco, il quale non seppe affermare se quelle somme erano state spese per la Chiesa od intasate dagl'imputati; accettò che in seguito all'ultima inchiesta amministrativa egli era rimasto debitore verso del Pio Sodalizio, e conchiuse che ad ogni modo la parte danneggiata era lui solamente, perchè un bel giorno avrebbe dovuto rimborsare alla Cassa il danaro che mancava.

Moltissimi testimoni confermarono gli interrogatori resi dagl'imputati.

Il Manes, nella qualità di Cassiere dell'Arciconfraternita, avea messo fuori del danaro per feste religiose, per una causa civile tenuta contro un certo Gargiulo, e per invito, compenso e pranzo, offerto ad un avvocato di San Vito. Dette somme non erano stanziare in bilancio, e nel contempo non potevano essere riconosciute dall'Autorità Tutoria. Però egli voleva ad ogni modo avere in suo possesso un documento, a cautela di queste spese, motivo per cui furono creati mandati provvisori improntati a spese fittizie, al solo scopo di coprire il credito del Manes.

Essendo questi i risultati del processo scritto e della pubblica discussione, l'avv. D'Errico Felice, che sedeva al banco della difesa con l'onor. Rubichi Avv. Francesco, confutò palmo palmo il terreno dell'accusa, distruggendo la denuncia del Manes con le sue stesse dichiarazioni. Fece egli un lavoro di analisi minuta del processo, facendo risultare all'evidenza come la somma delle L. 221,75 che formava l'oggetto del preteso peculato si componeva di Lire 176,00 accettate e confermate più volte in processo negli interrogatori del Manes medesimo per spese fatte e volute da costui, e di altre L. 55,00, realmente spese in favore della Chiesa, come risultava da mandati regolari, da tutti riconosciuti ed approvati, e che erano allegati in processo.

E la parola facile e sempre stringente dell'avv. D'Errico, dimostrò, pure, come la causa vera ed il movente di quel processo non era il furto, ma un cumulo di basse vendette personali che avevano trascinato dinanzi ai Giudici, due disgraziati innocenti.

L'onor. Avv. Rubichi, illustrazione del foro leccese, dopo di aver dichiarato che egli non avrebbe rifatto il lavoro del suo compagno di difesa, incominciò la discussione con l'esame del delitto di peculato: ne dimostrò gli estremi richiesti dalla legge, e disse non applicabile al caso: tutt'al più, proseguì, potrebbe trattarsi di un altro reato, discutibile sempre: quando, modificata la rubrica, ne sarebbe giunto il momento.

Osservò giustamente, e sempre fondando le sue asserzioni sulla legge, che ad ogni modo l'unica autorità competente a porre in essere l'azione penale per peculato era l'autorità tutoria amministrativa, la quale ancora non si era pronunziata, mancando nel processo i conti ed il bilancio della gestione del 1898: e quindi poteva darsi benissimo il caso, che quella sola autorità competente, pure a ritenere troppo leggermente speso quel danaro, avesse però legittimata la condotta degli Amministratori, perchè quelle somme si erano spese effettivamente e lealmente per l'Arciconfraternita.

Nonostante le splendide arringhe degli avvocati di difesa, ed i fatti che chiaramente dimostrano l'innocenza degl'imputati, il Tribunale dichiarò Guadalupi Luigi e Costantini Pasquale colpevoli di peculato, per aver l'uno come Priore, l'altro come Segretario, distratto la somma di L. 221,75 in danno dell'Arciconfraternita della SS. Annunziata, somma di cui per ragione del loro ufficio avevano l'Amministrazione; nonchè di falso in privata scrittura per avere fatto uso di fatture e quietanze falsificate ed alterate, col concorso di circostanze attenuanti.

Ora il Guadalupi ed il Costantini hanno mosso appello a Trani, ove si è certi, che riconosciuta la loro innocenza, saranno totalmente dichiarati assolti da ogni imputazione.

E ciò è quanto desidera l'intefa cittadina brindisina.

X....

Nostre Corrispondenze

L'elezioni politiche in San Vito

(Ritardata)

Avvennero nella massima confusione! I comizi che, per Legge, avrebbero dovuto ricevere i soli *elettori*, furono invasi da una folla di donne e di ragazzi, che giovarono a rendere più *babelica* la votazione in favore del candidato-novità: il *socialista*!

La forza, destinata a reprimere gli abusi della folla, era rappresentata da 7 carabinieri soltanto, e da un delegato!

Guardate: in occasione delle ultime elezioni amministrative (quando una esigua minoranza proponeva di acquistare qualche seggio nel consiglio comunale) furono inviati a S. Vito 28 carabinieri, 9 questurini e un delegato — e ciò fu fatto sol perchè quella minoranza intendeva lottare contro un partito protetto dal deputato Principe di Frasso!...

Il pubblico, notando questo fatto, ha pure ricordato che in tutte le sedute consigliari del nostro comune, quando la minoranza esponeva con *chiara ed intelligibil voce* le irregolarità commesse dall'amministrazione, i carabinieri ed i questurini non mancarono mai dall'assediare le sale del municipio; e persino nell'ultima tornata (presente un commissario sottoprefettizio) il Sindaco (sol perchè un consigliere della minoranza smascherava certi fatti poco edificanti) si permise di chiamare per la 5ª volta i carabinieri!.... Non faccìo commenti.

L'esito della votazione, fu favorevole al *socialista*, che riportò 124 voti di maggioranza dal candidato ministeriale. Per ottenere tale successo, furono impiegati tutti quei mezzi che a molti, seppe consigliare la rabbia di essere stati abbandonati da un deputato più che ministeriale e *più che ricco* — ciò nonostante si deve allo intervento di qualche forestiero, se l'esito della votazione fu favorevole al Ciccotti.

Infatti: (nessuno lo ignora) il neo-partito socialista, sorto in S. Vito sotto gli auspicci di Palliori, Buonsanti, Meo, de Vincentis, Cavallo e Micellis, era ridotto nelle prime scere; a mendicare il soldo per le spese di petrolio nel comitato; ma giunto in buon punto (qual generoso alleato) il Sig. Luigi Scausa Lauza di Trabia, le cose cambiarono repentinamente.

Questo Signore (da vero radicale convinto) incoraggiò la propaganda — il concerto musicale venne ad allietare le democratiche adunanze dei socialisti, e quando le note inebrianti della *marcia reale*, non arrivarono più a toccare le corde del cuore a quei buoni figli (che vogliono oggi diventar padri) della rivoluzione — fu invitata una falange di oratori per catechizzare il popolo, non ancora ben sedotto da certi programmi stupefacenti! L'avv. Anastasia di Lecce, valente e gentile oratore, diede la stura ad una sequela di discorsi più o meno impressionanti. Seguirono il D'Errico di Brindisi, il Flora di Gallipoli, il Labriola di Roma e molti altri di cui non ricordo il nome, e tutti furono all'altezza della loro missione.

In questo modo, la candidatura socialista, (che in S. Vito doveva sorgere come uno *scherzo*

e come una *protesta*) diventò seria davvero, perchè presentata con tutta la solennità, con tutta la pompa e con tutti gli apparati di una candidatura che sorge sulle basi dei *principi*!.. Possiamo dire che qui, in questa terra, obbediente però ad un feudatario, il socialismo ha messo oggi la prima pietra per un futuro edificio!

Quei caporioni, che per lo passato avevano sempre votato per i candidati ministeriali *ricchi*, appoggiarono energicamente il socialista!

Il cassiere di una casa (che non voglio nominare), mise timidamente il muso fuori della porta, e fece scintillare (lama minacciosa) anche le cambiali e le cambiale firmate dagli elettori nel 1895!

I *patres conscripti* (coloro che a suo tempo sanno fare i *monarchici* e gli *anarchici*), votarono per il socialista, forse non potendosi adattare con un candidato *povero ed onesto*!

Nulla dirò dei mezzi adoperati, per persuadere certi operai e certi contadini a votare in favore del socialista.

Le belle parole dei valentissimi oratori, venuti per la circostanza, non furono le sole che piegarono alle nuove *teorie* i nostri buoni elettori!... I mezzi di cui oggi dispone la *propaganda socialista* — quelli di cui si servono i reazionari più arrabbiati, e quelli che più piacciono a certe *coscienze tentennanti*, concorsero a far traboccare l'urna in favore del candidato socialista. E non è a dubitare che i 170 voti riportati dal Chimienti, furono quelli delle persone che ai propri interessi ed a quelli dei partiti, antepongono il vero bene della patria!

Dopo la votazione, un Signore amico mi diceva scherzando: *adesso non siamo più socialisti.*

Siete pazzo (risposi) Voi avete scherzato oggi; ma molto. Continueremo a fare sul serio domani!

S. Vito 6 Giugno. 1900.

GIACINTO AZZARITI

NOTIZIE GIUDIZIARIE UTILI

Pei commercianti

Quando un commerciante, ricevuto da un altro commerciante l'incarico di vendere una partita di merci per suo conto, risponde accettando e promettendo d'inviare subito il contratto, in conformità dell'incarico avuto, senza però indicare il nome del compratore, si ha un contratto di commissione perfetto, e non un mandato. — (Cass. di Torino, Scerno c. Ditta Block).

Pei mediatori

La cauzione dei mediatori iscritti presso la Camera di commercio (in ispecie gli agenti di cambio) è vincolata per privilegio soltanto al pagamento delle indennità da essi dovute per cause dipendenti dallo esercizio degli uffici pubblici loro riservati dalla legge, e non anche per quelle dipendenti da mediazione che qualunque mediatore può compiere.

(Corte di Cassaz. di Torino — Robecchi ed altri c. Ponti, Motta, Fall. Spinelli ed altri).

Pei legatarii

Il legato di somma per una volta tanto fatto dal testatore all'esecutore testamentario, rappresenta una donazione di capitale e non costituisce reddito — (Decisione n. 52440).

Pei curatori di fallimenti

Il provvedimento, col quale il Tribunale determina il compenso dovuto al curatore del fallimento, è inappellabile. — (Corte d'App. di Roma — Santucci c. Fallimento Canetti).

Per chi fa contratti

È contro legge e quindi radicalmente nullo il patto che pone a carico dell'inosservante l'intera multa per omessa registrazione di atto.

Entrambe le parti sono obbligate a registrare in tempo, e perciò la multa deve essere

sopportata in parti eguali da entrambi — (Corte d'appello di Genova — Boero c. Impresa Carbone e Repetto).

Pei possessori di cambiali

La cambiale deve essere pagata nel giorno della scadenza, ed il possessore può elevare il protesto subito nelle prime ore del giorno successivo alla scadenza medesima. La consuetudine di ritardare sino alle ultime ore del giorno successivo a quello della scadenza non può essere invocata in giudizio perchè contraria alla legge — (Corte di Cassazione di Torino — Taddei c. Ditta Maglia).

CRONACA

Le lapidi a Fratti e Cavallotti

dormono ancora e dormiranno per l'avvenire, se i Comitati sorti per la costruzione di esse, non vorranno comprendere che si andrà troppo per le lunghe, volendo ancora attendere per iscoprirle, il trasporto in Italia degli avanzi del cimitero on. Fratti.

Secondo noi crederemmo opportuno di levarvi per ora le tele senza commemorazione alcuna, rimandando quest'ultima, a quando ne sarà giunto il momento che tanto si attende.

Al nuove Cavaliere Signor Carlo Mugnozza, Vice Pretore in questa Pretura, inviamo anche noi i nostri rallegramenti.

Arrivo — È giunta Giovedì 14 corr. nel nostro porto, la torpediniera 143 S. al comando del Tenente di Vascello sig. Ernesto Migliaccio.

La mattina del Venerdì è subito ripartita.

Suicidio — Il cameriere Bianchi Luigi, imbarcato a bordo del piroscafo *Osiris* della Compagnia Peninsulare, la mattina del 14 corr., mentre detto piroscafo si dirigeva a Brindisi, si buttava in mare nelle vicinanze della spiaggia S. Cataldo.

È sconosciuto il movente del suicidio.

Giornale sequestrato — La mattina del giorno 14 corr., fu sequestrato dagli Agenti di P. S. il valoroso confratello di Lecce *L'Intransigente*.

Che sia ciò avvenuto per dimostrare ancora qualche novello atto di *coraggio, solezia e grande intelligenza?*

Ce ne informeremo ed al caso riferiremo.

L'agglomeramento dei contadini in Piazza Mercato — Per quanto si è parlato su questo argomento, pare non esservi veramente nella nostra Città un'altra località adatta, da doversi destinare ai contadini, ove possano anche più liberamente fare i propri affari.

Vi sarebbe ad esempio la Piazza Angeli, il largo S. Dionisio ecc., che potrebbero benissimo servire allo scopo, togliendo così quell'indecente spettacolo di Piazza Mercato, che tra le altre cose impedisce assolutamente la circolazione, a chi ha bisogno per suoi affari di transitare per quella località.

Ci han detto che è ormai impossibile impedire l'antica usanza dei nostri campagnoli, mentre al contrario noi credia-

mo, che destinato il nuovo posto, ed obbligati *severamente* i cosiddetti *fattori* a dare in quel punto gli appuntamenti ai giornalieri, si riuscirebbe in breve ad ottenere lo scopo.

Ci rivolgiamo per quanto sopra al valoroso Assessore cav. Montagna; proprio a lui, sicuri di vedere una buona volta per sempre, evitato il brutto inconveniente.

Nuova Società — Si è costituita il giorno quattro corrente, una nuova Società di Mutuo Soccorso, fra i barbieri e parrucchieri della nostra Città.

Detta Società sarà aderente alla Federazione Italiana fra i lavoranti parrucchieri, che ha sede in Roma.

Le cariche sociali sono così distribuite:

Luigi Brancasi, Presidente - Cosimo Pedio, Vice-presidente - Salvatore Fantasia, Segretario - Vincenzo Altavilla, Vice-seg.

Consiglieri: Francesco Santoro, Oronzo Mireno, Oronzo Suppressa, Teodoro Lorzio, Antonio Maione.

Auguri di lunga vita.

A proposito di barbieri e parrucchieri, va data lode al Signor Francesco Santoro, che nulla tralascia per rendere il proprio salone degno del posto che occupa, nella migliore via della nostra Città.

Difatti in questi giorni abbiamo veduto il nuovo e grazioso prospetto, eseguito a Brindisi dal pittore Cataldi, e che certamente concorre ad abbellire il nostro Corso.

Se tutti seguissero l'esempio del signor Santoro; se tutti fossero amanti del progresso, siamo certi che la nostra Città muoverebbe a grandi passi, per acquistarsi il posto che le spetta, fra le più importanti e civili.

I nostri rallegramenti.

Biglietti falsi — I biglietti falsi da lire 100 portano la serie 2187 L. 4; hanno il fondo più oscuro, la carta liscia non filigranata. Sono riconoscibili anche dal medaglione rosso, posto alla base, *molto pallido*, nonchè dai punti molto oscuri che sostengono la croce di Savoia. Invece di fabbricatori nella leggenda vi è scritto *fabbricatori*.

Nuovo orario ferroviario — Non essendoci stato comunicato da questo Capo stazione il nuovo orario delle Ferrovie, non abbiamo potuto prima d'ora presentarlo al pubblico.

Adempiamo ora al nostro dovere, avendocelo procurato da quest'ufficio di Polizia Municipale.

Arrivi e partenza dei Treni

Da Bari — Ore 8,34 10,59 18,4 21,48.

Per Bari — Ore 7 9,40 13,41 17,35.

Da Lecce — Ore 6,48 9,16 13,27 17,18 21,35.

Per Lecce — Ore 4,40 8,46 11,14 18,30 21,59.

Da Taranto — Ore 8,15 10,50 18,6.

Per Taranto — Ore 6,55 9,35 18,35.

MODE - NOVITÀ

in Cappelli per Signora e bambini - Corredi da Sposa - Biancherie - Telerie - Specialità lenzuola in un telo ecc.

R. ASSENNATO
Strada Annunziata 67

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1900.